

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI RETEVITRUVIO
Rete Interuniversitaria Italiana di Architettura
SSD ICAR 14 | 15 | 16.

FIRST INTERNATIONAL CONGRESS
OF RETEVITRUVIO
Italian Interuniversity Network of Architectural Design
SSD ICAR 14 | 15 | 16.

PER GLI ANNI ACCADEMICI 2010-2012

Direttore: Claudio D'Amato

Presidente Consiglio Scientifico: Franco Purini

Comitato scientifico:

Gianni Accasto, Università di Roma La Sapienza

Cesare Ajroldi, Università di Palermo

Roberta Amirante, Università di Napoli Federico II

Marcella Aprile, Università di Palermo

Lucio Barbera, Università di Roma La Sapienza

Luca Basso Peressut, Politecnico di Milano

Enrico Bordogna, Politecnico di Milano

Gianni Braghieri, Università di Bologna

Francesco Cellini, Università Roma Tre

Claudio D'Amato, Politecnico di Bari

Cherubino Gambardella, Seconda Università di Napoli

Franco Mariniello, Università di Napoli Federico II

Ludovico Micara, Università di Chieti-Pescara

Costantino Patestos, Politecnico di Torino

Attilio Petruccioli, Politecnico di Bari

Franco Purini, Università di Roma La Sapienza

Luigi Ramazzotti, Università di Roma, Tor Vergata

Angelo Torricelli, Politecnico di Milano

Paolo Zermani, Università di Firenze

2-6 MAGGIO 2011
Politecnico di Bari, Facoltà di Architettura

**IL PROGETTO D'ARCHITETTURA FRA
DIDATTICA E RICERCA**

ATTI

A cura di Claudio D'Amato

**ARCHITECTURAL DESIGN BETWEEN
TEACHING AND RESEARCH**

PROCEEDINGS

Edited by Claudio D'Amato

POLIBAPRESS / ARTI GRAFICHE FAVIA

© 2011 retevitruvio.it
congresso@retevitruvio.it
Dipartimento ICAR
Politecnico di Bari
4 via Orabona - 70125 Bari

© Claudio D'Amato, aprile 2011
damato@poliba.it

Comitato organizzatore:

Politecnico di Bari
Claudio D'Amato
Attilio Petruccioli
Giulia Annalinda Neglia
Claudio Rubini
Adriano Spada

In redazione:

- Rosanna Visaggi
Dottorandi XXVI ciclo
- Francesca Barone
- Nicola Panzini
Dottorandi XXV ciclo
- Lisa Boccardi
- Frida Pashako
- Stefania Petralla

Consulenza grafica
Nino Perrone

Composizione tipografica
in Adobe Garamond
di Peter Slimbach

Stampato da
Arti Grafiche Favia
70026 Modugno (Bari)

ISBN 978-88-95612-75-1
1ª edizione, aprile 2011

Tutti gli autori hanno dichiarato che il loro contributo non è mai stato pubblicato. Se alcune parti del paper sono già state pubblicate l'autore lo ha già dichiarato nelle note al testo.

Tutti gli autori hanno dichiarato che le immagini contenute nei loro paper sono originali e/o di loro proprietà. In caso contrario essi hanno dichiarato di aver assolto agli obblighi di legge. L'Editore pertanto non è responsabile di eventuali richieste di diritti d'autore avanzate da terzi.

Il copyright del paper rimane dell'autore, ma è stato concesso all'Editore il suo diritto di pubblicazione negli atti del Congresso, sia nella prima edizione che nelle eventuali successive ed anche in quelle on-line ad accesso libero.

Gli autori si sono impegnati a non pubblicare ulteriormente il paper senza dichiarare di essere stato pubblicato per la prima volta negli atti del I Congresso Internazionale di ReteVitruvio svoltosi a Bari nel maggio 2011.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non è consentito fare fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

Tutte le notizie biografiche relative agli autori sono state da essi fornite.

L'Editore non è responsabile per omissioni o errate indicazioni.

All the authors have declared that their contribution has never been published before. If any parts of the paper have already been published, the author has indicated it in the notes.

All the authors have declared that the illustrations contained in their papers are original and / or their property. Otherwise, authors declare that all legal requirements have been fulfilled. Therefore the Publisher will not be liable for any claims of copyright infringement.

The Authors hold the copyright on their own paper; The Authors grant to the Publisher the right to publish their paper into the Proceedings of the Conference; the publication right is granted for the first publication and for further editions, both print and free online editions.

The authors accept not to further publish the paper without reference to the first publication into the Proceedings of the First International Congress of ReteVitruvio held in Bari in May 2011.

Rights of translation, electronic storage, any reproduction and adaptation -even partial- by any means, are reserved for all countries.

Making copies is strictly forbidden without the prior written permission of the Publisher.

All biographical information on authors has been provided by the authors themselves.

The Publisher is not responsible for omissions or wrong information.

INDICE / CONTENTS

Claudio D'Amato, Presentazione / Foreword, pgg. IX-XX
Elenco dei Full Paper presentati al Congresso / Index of the
Full Papers at the Congress, pgg. XXI-XXXII

In questo volume / In this volume:

Note biografiche degli autori / About the Authors, pgg. 3-16
Full Paper da / from 1.1.1 a / to 1.5.2, pgg. 21-438

APPENDICI / APPENDIX

Statuto di ReteVitruvio / ReteVitruvio's Statutes, pp. XXXV – XLI
Regolamento di ReteVitruvio / ReteVitruvio's Regulations, pp. XLII – XLV
Scuole presenti al Congresso / Schools at the Congress, pp. XLVII – LII
Membri di ReteVitruvio partecipanti al Congresso / ReteVitruvio's Members
at the Congress, pp. LIII – LXIV
Indice generale degli autori / Index of the Authors, pp. LXV – LXVIII

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI RETEVITRUVIO
Rete Interuniversitaria Italiana di Architettura
SSD ICAR 14 | 15 | 16.

FIRST INTERNATIONAL CONGRESS
OF RETEVITRUVIO
Italian Interuniversity Network of Architectural Design
SSD ICAR 14 | 15 | 16.

PER GLI ANNI ACCADEMICI 2010-2012

Direttore: Claudio D'Amato

Presidente Consiglio Scientifico: Franco Purini

Comitato scientifico:

Gianni Accasto, Università di Roma La Sapienza
Cesare Ajroldi, Università di Palermo
Roberta Amirante, Università di Napoli Federico II
Marcella Aprile, Università di Palermo
Lucio Barbera, Università di Roma La Sapienza
Luca Basso Peressut, Politecnico di Milano
Enrico Bordogna, Politecnico di Milano
Gianni Braghieri, Università di Bologna
Francesco Cellini, Università Roma Tre
Claudio D'Amato, Politecnico di Bari
Cherubino Gambardella, Seconda Università di Napoli
Franco Mariniello, Università di Napoli Federico II
Ludovico Micara, Università di Chieti-Pescara
Costantino Patestos, Politecnico di Torino
Attilio Petruccioli, Politecnico di Bari
Franco Purini, Università di Roma La Sapienza
Luigi Ramazzotti, Università di Roma, Tor Vergata
Angelo Torricelli, Politecnico di Milano
Paolo Zermani, Università di Firenze

2-6 MAGGIO 2011
Politecnico di Bari, Facoltà di Architettura

**IL PROGETTO D'ARCHITETTURA FRA
DIDATTICA E RICERCA**

ATTI

A cura di Claudio D'Amato

**ARCHITECTURAL DESIGN BETWEEN
TEACHING AND RESEARCH**

PROCEEDINGS

Edited by Claudio D'Amato

POLIBAPRESS / ARTI GRAFICHE FAVIA

© 2011 retevitruvio.it
congresso@retevitruvio.it
Dipartimento ICAR
Politecnico di Bari
4 via Orabona - 70125 Bari

© Claudio D'Amato, aprile 2011
damato@poliba.it

Comitato organizzatore:

Politecnico di Bari
Claudio D'Amato
Attilio Petruccioli
Giulia Annalinda Neglia
Claudio Rubini
Adriano Spada

In redazione:

- Rosanna Visaggi
Dottorandi XXVI ciclo
- Francesca Barone
- Nicola Panzini
Dottorandi XXV ciclo
- Lisa Boccardi
- Frida Pashako
- Stefania Petralla

Consulenza grafica
Nino Perrone

Composizione tipografica
in Adobe Garamond
di Peter Slimbach

Stampato da
Arti Grafiche Favia
70026 Modugno (Bari)

ISBN 978-88-95612-78-2
1ª edizione, aprile 2011

Tutti gli autori hanno dichiarato che il loro contributo non è mai stato pubblicato. Se alcune parti del paper sono già state pubblicate l'autore lo ha già dichiarato nelle note al testo.

Tutti gli autori hanno dichiarato che le immagini contenute nei loro paper sono originali e/o di loro proprietà. In caso contrario essi hanno dichiarato di aver assolto agli obblighi di legge. L'Editore pertanto non è responsabile di eventuali richieste di diritti d'autore avanzate da terzi.

Il copyright del paper rimane dell'autore, ma è stato concesso all'Editore il suo diritto di pubblicazione negli atti del Congresso, sia nella prima edizione che nelle eventuali successive ed anche in quelle on-line ad accesso libero.

Gli autori si sono impegnati a non pubblicare ulteriormente il paper senza dichiarare di essere stato pubblicato per la prima volta negli atti del I Congresso Internazionale di ReteVitruvio svoltosi a Bari nel maggio 2011.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non è consentito fare fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

Tutte le notizie biografiche relative agli autori sono state da essi fornite.

L'Editore non è responsabile per omissioni o errate indicazioni.

All the authors have declared that their contribution has never been published before. If any parts of the paper have already been published, the author has indicated it in the notes.

All the authors have declared that the illustrations contained in their papers are original and / or their property. Otherwise, authors declare that all legal requirements have been fulfilled. Therefore the Publisher will not be liable for any claims of copyright infringement.

The Authors hold the copyright on their own paper; The Authors grant to the Publisher the right to publish their paper into the Proceedings of the Conference; the publication right is granted for the first publication and for further editions, both print and free online editions.

The authors accept not to further publish the paper without reference to the first publication into the Proceedings of the First International Congress of ReteVitruvio held in Bari in May 2011.

Rights of translation, electronic storage, any reproduction and adaptation -even partial- by any means, are reserved for all countries.

Making copies is strictly forbidden without the prior written permission of the Publisher.

All biographical information on authors has been provided by the authors themselves.

The Publisher is not responsible for omissions or wrong information.

INDICE / CONTENTS

Claudio D'Amato, Presentazione / Foreword, pgg. IX-XX
Elenco dei Full Paper presentati al Congresso / Index of the
Full Papers at the Congress, pgg. XXI-XXXII

In questo volume / In this volume:

Note biografiche degli autori / About the Authors, pgg. 1259-
1279

Full Paper da / from 4.1.1 a / to 4.3.11, pgg. 1285-1822

APPENDICI / APPENDIX

Statuto di ReteVitruvio / ReteVitruvio's Statutes, pp. XXXV – XLI

Regolamento di ReteVitruvio / ReteVitruvio's Regulations, pp. XLII – XLV

Scuole presenti al Congresso / Schools at the Congress, pp. XLVII – LII

Membri di ReteVitruvio partecipanti al Congresso / ReteVitruvio's Members
at the Congress, pp. LIII – LXIV

Indice generale degli autori / Index of the Authors, pp. LXV – LXVIII

La costruzione di un progetto didattico Giancarlo Mainini e l'insegnamento dell'Architettura nella Facoltà di Ingegneria

FRANCESCO RISPOLI,
Università di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura
FRANCESCA BRUNI,
Università di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura
ANGELA D'AGOSTINO,
Università di Napoli Federico II, Facoltà di Architettura

Tracce di un percorso [FR]

Mi piace cominciare riprendendo alcune note appuntate dopo un colloquio con Giancarlo Mainini in cui, a valle della comune lettura di un saggio sull'insegnamento dell'architettura¹, ipotizzavamo su questo tema un lavoro a quattro mani che purtroppo, per varie circostanze, non è mai giunto a compimento.

Quando progettiamo avvertiamo presente – questo annotavo – una sorta di *desiderio della ragione* che la porta inevitabilmente ad eccedere i suoi limiti consueti, che spinge il pensiero al di là del già noto, che produce deviazioni, sviamenti, ricognizioni inabituali rispetto al cammino sicuro e progressivo indicato da una certa *vulgata* del razionalismo. Che si tratti o meno di quella che Aldo Rossi chiamava *ragione esaltata*, in questa prospettiva la ragione è un luogo meno certo, pacificato e rassicurante di quanto comunemente riteniamo. Un luogo che trova nel rischio la sua stessa essenza – di inevitabile rischio del progetto parlava spesso Giancarlo – e che disloca le sue certezze in un percorso di appropriazione in cui incontra vicoli ciechi, sbarramenti, circoli viziosi, fratture, incidenti, appoggi cedevoli, passi falsi, che costringono a ritorni sulle decisioni che disstano continuamente la coerenza di un percorso alla quale comunque vorremmo tendere.

E come si fa in questo sguardo ad insegnare? Ad essere professore? Forse ricordando che professare – qui più che altrove – non è un semplice affermare, non è la neutra, assertiva trasmissione di un sapere già dato; che la professione se non è innanzitutto – come insegnano i religiosi – una *professione di fede*, è almeno – più laicamente – una *professione di fiducia*: una richiesta di credere alla propria parola e al proprio fare. E questo comporta ogni volta il rimettersi in gioco, un eccesso rispetto ai terreni solidi delle teorie e delle pratiche che fanno della *professione* un semplice *mestiere* nel senso deteriore di questo termine.

Questo impegno inesausto – del mettersi in gioco, cioè – che si mostra nella distanza che continuamente si ripropone tra pensare e sapere fa di quella di Giancarlo un'esperienza che assume la forma di un'eredità: la responsabilità del pensiero, la responsabilità del progetto. Una eredità non facile da raccogliere, che richiede di rinunciare a dispensare certezze, di stare dalla parte di una ragione che continui a ragionare e che non proceda per automatismi che la sviliscano riducendola ad un *razionalismo senza pensiero*.
E poi, comunque, come è stato affermato

c'è un altro modo di determinare quello che significa pensiero. E in questo caso non dovresti distinguere tra pensare e costruire, fare. [...] Secondo certe modalità, il lavoro pratico, il lavoro con le mani, disegnare, per esempio, è pensare. Talvolta c'è meno pensiero nel discorso filosofico o nell'insegnamento che in un disegno².

In questo modo penso che si sia esercitata la parte più rilevante del pensiero e dell'insegnamento di Giancarlo: *scrivendo architettura* cioè, ancor più che *scrivendo di architettura*. Partendo, dunque, da questi pensieri mi accingo a tracciare un bilancio dell'esperienza condotta nei corsi e nei laboratori di Architettura e Composizione architettonica, che Giancarlo in questi ultimi anni ha tenuto direttamente e che ha contribuito a disegnare nel loro complesso insieme ad un gruppo di docenti e ricercatori operanti nella Facoltà di Ingegneria di Napoli; ciò significa cogliere l'occasione per riflettere sull'importante contributo che egli ha fornito all'insegnamento dell'architettura.

A fronte della complessità di un lavoro lungo, paziente e faticoso - per l'iter suggerito agli allievi, per l'articolazione dei metodi adottati ed i passaggi assunti come momenti nodali del tirocinio progettuale - nel corso di laurea in Ingegneria-Architettura, fin dalla sua originaria istituzione, la scelta dei laboratori ha tornato a proporre la scuola come luogo centrale dell'esperienza formativa.

Entro questa nuova forma organizzativa è stata privilegiata la dimensione logico-operativa della progettazione e i caratteri dell'insegnamento hanno trovato fondamento in una prospettiva tesa a superare le tradizionali separazioni tra i diversi settori dell'esperienza umana, nella convinzione di poter rintracciare - nel rispetto delle diverse specificità disciplinari e delle rispettive tecniche - un parallelismo di fondo tra il procedimento creativo proprio dei campi dell'arte e il ragionamento scientifico. Scartato ogni possibile equivoco su un'idea di invenzione non conoscibile nella sua genesi e nel suo processo evolutivo, come pure ogni sua semplicistica

riduzione a meccanico e passivo rispecchiamento di una realtà sostanzialmente imm modificabile, il tentativo portato avanti in questi anni da Giancarlo col suo gruppo è stato quello di delineare un percorso creativo libero ma non arbitrario, non dogmatico ma al tempo stesso non privo di regole. In un libro del 1994³ Giancarlo e Luigi Piscioti - altro protagonista di primo piano dell'insegnamento dell'architettura nella Facoltà di Ingegneria di Napoli - mostravano presupposti, percorsi e risultati dei corsi progettuali che avevano tenuto negli anni immediatamente precedenti. Ne *Il programma*, il saggio che apriva la parte dedicata al suo corso, Giancarlo enunciava i capisaldi del suo approccio⁴ e, quasi a volerne dichiarare il carattere specifico o, se si vuole, una possibile genealogia, sceglieva come esergo un celebre brano di Rogers, che aveva esplicitamente suggerito il sottotitolo del libro.

Cercare e trovare non sono momenti successivi del processo creativo, perché si cerca ciò che si vuole trovare e si trova qualcosa di modificato di quel che si credeva di cercare. Cercare e trovare sono una coppia, un sistema di forze applicate ad un oggetto che ne subisce l'influsso e si determina in conseguenza. Se tra il cercare e il trovare vi è una coerenza metodologica, ciò che si cerca e ciò che si trova si appartengono, per contrasto, nell'essenza del fenomeno concreto⁵.

Questo rapporto tra cercare e trovare, che il titolo del libro di Rogers suggerirebbe di riferire ad una *lignée* fenomenologica – grazie anche al serrato dialogo che il maestro milanese intrattenne con Enzo Paci – in realtà sembra rimandare più specificamente ad un orizzonte ermeneutico che in Italia aveva trovato, quando Rogers aveva scritto il suo libro apparso venti anni dopo, nella riflessione di Luigi Pareyson, la sua *pointe*. Esplorare i criteri con cui l'architettura plasma la forma e studiare le regole di cui ci si avvale per la costruzione, è infatti più coerente con il pareysoniano concetto di *formatività*, che, come sottolinea Rafael Moneo

aspira a dar ragione della forma a partire dal suo farsi, cercando la convergenza tra il risultato, l'oggetto fisico e tangibile cui si è giunti, e i principi logici e formali soggiacenti alla sua genesi. [...] Perché, se costruire è poter formare, poter dare forma e senso ai materiali, sarà sempre indispensabile che la costruzione sia fondata sulla forma – che questa derivi da un repertorio linguistico o sia liberamente scelta tra quelle già esistenti – oppure che si stabiliscano i principi in base ai quali la forma e, di conseguenza, l'architettura vengono generate⁶.

D'altronde *etica del viandante* ed *etica del viaggiatore*⁷, cui egli faceva riferimento citando espressamente uno scritto di

Umberto Galimberti, hanno rappresentato per Giancarlo due modalità compresenti in cui convivono l'esigenza di spingere il pensiero verso l'ignoto, facendosi strada al modo di Wittgenstein – *make up the rules as we go along* - con quella di sistematizzare le conoscenze via via acquisite per renderle comunicabili e trasmissibili nel solco dell'insegnamento del progetto moderno. Il movimento spiraliforme di una conoscenza accrescitiva su alcuni nuclei concettuali ne rappresentava l'immagine che proponeva spesso nelle lunghe, animate discussioni in occasione dell'istituzione del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura.

I contributi che seguono sono relativi proprio alle due anime del progetto didattico costruito con Giancarlo, quella della *necessità della sistematizzazione della conoscenza* e quella della *tendenza verso la libertà della forma*. Di questo lui stesso scrive nel bel saggio pubblicato nel volume su Luigi Cosenza dal titolo *Dalla forma data alla forma trovata*.

Si manifestano, così, due livelli del progetto [...] che testimoniano della tensione critica tra l'aspirazione ad una organica compiutezza e la contemporanea consapevolezza di appartenere al flusso degli eventi, con la sua imprevedibilità, la sua frammentazione, con le sue possibili necessità di trasformazione e con i possibili cambiamenti di ruolo e di senso. [...] Quasi un processo di smaterializzazione, di sublimazione che concretizza quella linea evolutiva che dalla forma data del primo progetto per il Mercato Ittico giunge alla forma cercata, trovata e poi, non senza fatica, messa in opera della Fabbrica Olivetti⁸.

Questioni di metodo [ADA]

Una particolare riflessione va riferita ad un frammento della ricerca sviluppata con Giancarlo Mainini nel corso degli ultimi cinque anni - nell'ambito del corso di Architettura e Composizione Architettonica I del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura - per la messa a punto di un progetto per l'insegnamento che tenesse insieme rigore metodologico, proprio e indispensabile in ambito didattico, e continuo e costante aggiornamento, auspicabile e necessario per un proficuo confronto con la cultura contemporanea. Con queste premesse il tema scelto per il primo laboratorio di Composizione è sempre stato quello della casa unifamiliare e in particolare della villa studio per artista. Questo per consentire agli studenti di confrontarsi da subito con la risoluzione di un organismo architettonico compiuto. La villa, il cui programma è rimasto sostanzialmente inalterato da oltre duemila anni, viene definita da Ackerman un *paradosso culturale* in quanto

a fronte di una permanenza delle esigenze, ha costituito in quasi tutti i periodi storici un fondamentale campo di sperimentazione diventando spesso architettura-manifesto. Rispetto alla più ampia riflessione didattica che può essere sintetizzata in tre momenti fondamentali - individuazione di temi, sequenze metodologiche e operazioni tecniche - il frammento proposto riguarda il lavoro sulle sequenze metodologiche. Queste, infatti, costituiscono il *corpus* della rigorosa struttura portante dell'intero processo didattico/progettuale tracciato con Giancarlo. Quanto più il metodo è precisamente e univocamente definito e determinato, tanto più consente di aprire lo sguardo allo studio e alla elaborazione di architetture assolutamente diverse ed eterogenee per carattere, forma, struttura, uso dei materiali, ecc..

Contrariamente a quanto spesso e da più parti si è teorizzato, dunque, l'identità della didattica del progetto non è data tanto dalla scelta di precisi 'riferimenti' identificabili con architetture e/o architetti, tipi, linguaggi, periodi storici, luoghi, materiali, ecc., quanto piuttosto dalla rispondenza e continua verifica dei procedimenti.

Riprendendo una interpretazione quaroniana del processo progettuale architettonico come successione alternata e reiterata di proposizioni e verifiche delle diverse componenti alle diverse scale, un segmento importante della struttura metodologica riguarda la riproposizione dei termini della triade vitruviana quali strumenti di verifica prima parziale/tematica e poi ricomposta del progetto.

Vale perciò la pena qui riportare quanto scrive Renato De Fusco nel suo *Trattato di Architettura*.

Ciò che viene prima dell'architettura è la tettonica. [...] Il nostro interesse per la tettonica sta nel fatto che essa contiene quell'unità primaria di involucro [...] È lecito, dunque, sostenere che l'architettura è la tettonica che si è storicizzata. Le tre nozioni di *firmitas*, *utilitas* e *venustas* sono per un verso ovvie. [...] Tuttavia il primo merito del loro autore [...] sta nel fatto che sono state poste insieme. [...] Esaltando la triade vitruviana non vogliamo sottovalutare altri concetti sintetici, a partire da quello da noi stessi proposto per cui l'unità minima, universale e atemporale è il rapporto consustanziale di un involucro. Ma tutti questi concetti sono raramente auto esplicativi. [...] Viceversa, *firmitas*, *utilitas* e *venustas*, enunciando le caratteristiche indispensabili per progettare e costruire una fabbrica, non rimandano ad altro, non aderiscono o combattono alcuna tendenza, non sono alferi di alcuna ideologia. Tuttavia, obiettive e metastoriche nella loro unità, ciascuna di tali nozioni è storicizzabile⁹.

E se non tutti concordano sull'intramontabile validità della lezione vitruviana, la sfera della didattica resta tra le poche che

ancora consentono di teorizzarne la necessità come sottolinea esplicitamente Franco Purini.

Se è vero che la lezione vitruviana deve essere conosciuta da ogni architetto in quanto alla base dell'architettura occidentale, cui ha fornito la struttura teorica, è altrettanto vero che oggi la triade *utilitas, firmitas, venustas*, non può non rivestirsi di un carattere accademico, ove la si voglia caricare di contenuti eccedenti la sua validità. Si tratta di una validità indiscutibile, anzi ovvia, che acquista peraltro un senso superiore alla semplice constatazione solo se i suoi singoli termini vengono accuratamente specificati e relativizzati. Qualsiasi attualizzazione, [...] non sembra inoltre in grado di conferire al trattato vitruviano la possibilità di fornire suggerimenti utilizzabili con una certa efficacia in una situazione differenziata fino alla disarticolazione come quella che l'architettura sta oggi vivendo, e che vede alla triade prima ricordata sostituirsi le tre nuove, discutibili categorie della novità, della spettacolarità, dell'atopicità¹⁰.

Per testimoniare, in ultimo, il lungo e paziente lavoro sulla costruzione di un progetto didattico è utile riprendere uno degli ultimi scritti di Giancarlo in cui dichiara: «Il tentativo didattico che ho portato avanti è stato, perciò, quello di ordinare in una sequenza di fasi operative, un procedimento trasmissibile e condivisibile in grado di produrre motivazioni e sufficienti livelli di consapevolezza. [...] Comporre – dice Gregotti – è ancora una tecnica artigianale»¹¹.

Questioni di forma [FB]

La nostra arte è perfetta, cioè a dire raffinata, ma la sua perfezione è suscettibile di modulazioni varie quanto quelle di una voce pura: dipende da noi questo abile gioco, che consiste nell'accostarsi e nell'allontanarsi perpetuamente da situazioni trovate una volta per tutte, di spingerci fino al fondo del rigorismo e della ridondanza, e racchiudere un numero sconfinato di creazioni entro la stessa sfera¹².

L'idea di un metodo come processo aperto, capace di definire lo spazio per un lavoro sulla forma, costruita e verificata insieme a Giancarlo Mainini, è stata di grande importanza didattica anche come tecnica compositiva per interpretare la complessità dell'architettura contemporanea.

L'essenza dell'architettura moderna non consiste in alcune forme particolari, ma nel modo di affrontare i problemi secondo un principio di cosciente chiarezza. Aderendo a ciò che scriveva Rogers e registrando il grande cambiamento avvenuto nell'architettura a favore di un'idea di forma intesa come immagine, l'impegno didattico che ci siamo assunti è

stato quello di restituire al concetto di forma la propria natura di sintesi tra struttura e significato.

In questo senso il momento della *conoscenza* è stato costruito attraverso un repertorio ricco e complesso di esempi a volte molto diversi tra loro, proposti come tasselli di un ragionamento sul progetto che, travalicando la soluzione specifica, evidenziano il percorso compiuto, la successione delle operazioni progettuali messe in atto ed il legame che le connette. Attraverso l'analisi dei modi con cui l'opera parla di sé, la misura con cui riesce a svelare i conflitti da cui nasce, si sviluppa un'attitudine alla ricerca delle forme nascoste della progettazione ed il riconoscimento dell'alto grado di libertà nell'organizzare i rapporti tra le parti che l'architettura mette in campo, consentendo così allo studente di poter *trovare* il proprio percorso, di costruire il proprio strumentario architettonico.

Sostenendo l'unità del progetto, se ne sancisce la non linearità del procedimento sottolineando l'importanza di lasciare spazio alla personale soggettività che va rigorosamente guidata lungo il percorso di costruzione della forma.

In questo intervallo tra il momento iniziale di definizione del tema - inteso in senso ungheriano come *imago*, significato da dare al lavoro progettuale - a quello finale di approdo ad una soluzione compiuta - una tra le tante possibili - si articola il complesso lavoro sulla forma, inteso anche come possibilità di trasgredirla.

L'idea di tipo infatti va persa e continuamente ritrovata, in quanto il tipo è inteso come ritrovamento del rapporto di congruenza tra ordine formale e strutturale, come processo logico che conduce nei luoghi della memoria, della tecnica, della fantasia.

Sono le proprietà dispositive del tipo architettonico, dunque, ad entrare nel processo compositivo il quale dovrà narrare la storia del progetto come tecnica artigianale che insegna a descrivere e costruire i rapporti spaziali, le relazioni geometriche e dimensionali, le intersezioni funzionali.

La potenzialità inventiva dell'architettura viene legata alla capacità di intervenire sul tipo deformandolo. In questo senso la lettura per analogie tipologiche operata da Carlos Martí Aris, le tecniche messe a punto dalle avanguardie architettoniche del Novecento, dal costruttivismo russo al cubismo, la componibilità russiana dell'architettura per pezzi e parti, permettono di sancire l'indipendenza reciproca delle parti della scatola edilizia rendendola disponibile a innumerevoli manipolazioni compositive o a nuove aggregazioni.

La progettazione, liberata così da regole fisse di combinazione e resa dinamica come gioco di forme, può seguire processi

di destrutturazione dell'architettura, smontaggio delle sue geometrie, purché se ne renda sempre visibile l'operazione compiuta. I procedimenti sintattici di distorsione, taglio, frammentazione, addizione, compenetrazione si definiscono come operazioni compositive, come scelte derivate dalla definizione del tema e coerenti con il significato che si vuole dare all'atto progettuale.

A dare ordine al progetto, arricchendolo ed orientandolo entro alcuni limiti, intervengono due importanti *materiali*: lo *spazio*, inteso come volume e come organizzatore dei percorsi, ed il contesto entro cui l'architettura costruisce il *luogo*.

Lo spazio viene inteso come campo di forze che indirizza i propri attraversamenti, dato da un sistema di recinti immateriali misurati da collimazioni ottiche o da traguardi da raggiungere o, ancora, viene verificato come forma, supportato dall'uso dei modelli di studio, ed emerge come volume così come lo descrive Luigi Moretti riferendosi alla spazialità del barocco.

I volumi interni hanno delle qualità a loro proprie: la forma geometrica, semplice o complessa che sia; la dimensione, intesa come quantità di volume assoluto; la densità, in dipendenza della quantità e distribuzione della luce che li permea; la *pressione* o *carica energetica* secondo la prossimità più o meno incombente, in ciascun punto dello spazio, delle masse costruttive liminari, delle energie ideali che da esse sprigionano¹³.

Il luogo si costruisce insieme all'architettura secondo un rapporto di reciproca appartenenza attraverso un dialogo serrato e prolungato. Architettura è così quel che fa del contesto un luogo.

Come amava ricordare Giancarlo, oggi è necessario lavorare sulle differenze significative, cercare la soluzione del caso specifico, ritrovando nelle leggi di costruzione del luogo i principali materiali ed attraverso di essi proporre i frammenti dell'ipotesi, ma non dimenticare mai la forza del segno che rende quella forma unica per quel luogo.

Note

¹ AMIRANTE, R.; CARRERI, E., 2004: "Insegnamo architettura", in *Op. cit.*, n. 120

² DERRIDA, J., 1992: "da una conversazione con Mark Wigley presso la Columbia University di New York", in VITALE, F., (a cura di), 2008: *J. Derrida, Adesso l'architettura*. Milano: Libri Scheiwiller, pg. 160

³ MAININI, G.; PISCIOTTI, L., 1994: *I percorsi del progetto. Cercare e Trovare*. Napoli: CUEN.

⁴ I titoli dei singoli paragrafi possono sinteticamente dar conto del quadro entro il quale si sviluppava il suo insegnamento: *Perché la residenza; Modello e luogo; Città e storia; Tipo e parti costituenti l'edificio; Funzionalità come ragione profonda dell'immagine; Progetto e tecniche della costruzione; Il progetto e la sua rappresentazione; Un procedimento*

⁵ DE SETA, C. (a cura di), 1981: *E. N. Rogers, Gli elementi del fenomeno architettonico*. Napoli :Guida Editori, pg. 60. Il brano è citato in MAININI, G.L.; PISCIOTTI, G.: *Op. cit.*, pg. 141

⁶ MONEO, R., 2005: "Sul concetto di arbitrarietà in architettura". *Casabella*, n. 735, pg. 32. E' interessante notare come nella nota 27 a pg. 33 Moneo sottolinei l'importanza del "potenziale, utile alla teoria dell'architettura, racchiuso nelle idee estetiche di Luigi Pareyson" del quale cita alcune tra le opere più importanti: 1950: *L'estetica dell'idealismo tedesco*, 1954: *Eстетica*, 1965: *Teoria dell'arte*, 1966: *Il problema dell'estetica*, 1968: *L'estetica di Kant*, 1974: *L'esperienza artistica*

⁷ Cfr.: MAININI, G., 2010: "La casa e la città", in BRUNI, F. (a cura di): *Il progetto di Architettura tra ricerca e didattica*, n. 2. Napoli: Luciano Editore, pgg. 9-14

⁸ MAININI G., 2006: "Dalla forma data alla forma trovata", in BUCCARO, A.; MAININI, G. (a cura di): *Luigi Cosenza oggi. 1905/2005*. Napoli: Clean, pg. 196

⁹ DE FUSCO, R., 2001: *Trattato di architettura*. Roma-Bari: Laterza, pgg. 3-6

¹⁰ PURINI, F., 2001: *Comporre l'Architettura*. Roma-Bari: Laterza, pgg. 29-30

¹¹ MAININI, G., 2010: "Tema, immagine e strumenti disciplinari nel progetto didattico", in BRUNI, F. (a cura di): *Il progetto di Architettura ... cit*, pg. 76

¹² YOURCENAR, M., 1963: *Memorie di Adriano*. Torino: Einaudi, pg. 124

¹³ MORETTI, L., 1957: "Strutture e sequenze di spazi". *Spazio*, pg. 10

INDICE GENERALE

SESSIONE 1, VOLUME 1

IL PROGETTO D'ARCHITETTURA / THE ARCHITECTURAL DESIGN

1.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 1.1.1 BELLONI Francesca. *Note sul linguaggio*, 21
- 1.1.2 BERIZZI Carlo. *Questioni di forma nella città contemporanea*, 31
- 1.1.3 BORDOGNA Enrico. *Progetti per il sud. Ricerca e didattica per una strategia progettuale in una ipotesi di integrazione del Mediterraneo*, 41
- 1.1.4 BOUDIAF Bouzid, BASSEM Saleh, MAKKY Sahar. *The Structure of Knowledge in Architecture*, 51
- 1.1.5 CARNEVALE Giancarlo. *Paradigmi alieni. Ovvero del Grottesco e del Volgare*, 61
- 1.1.6 CATTANEO Tiziano. *Progetto di architettura e rapporto con l'esistente: aspetti compositivi nei territori dei nuovi centri urbani*, 67
- 1.1.7 CELLINI Francesco. *Archeologia e progetto*, 77
- 1.1.8 CHARALAMBOUS Nadia, PHOCAS Marios C. *Architectural Design Studio: Competition Proposal for the Cyprus News Agency*, 83
- 1.1.9 CHIZZONITI Domenico. *Archigenia. Lo stereotipo della forma*, 93
- 1.1.10 DI DOMENICO Giovanni. *Strategie del Dettaglio*, 103
- 1.1.11 GAMBARDELLA Cherubino. *Ultime notizie dallo spazio: l'architettura si è alleata con gli oggetti*, 113
- 1.1.12 LOVERO Pasquale. *Le idee e le immagini di progetto tra registro mentale, registro convenzionale e registro reale*, 123
- 1.1.13 MALFONA Lina. *Le logiche insediative del tracciato urbano e le sue implicazioni architettoniche nella contemporaneità*, 133
- 1.1.14 MARETTO Marco. *Il progetto urbano tra morfologia e sostenibilità. Strumenti e metodi operativi per il progetto sostenibile della città*, 143
- 1.1.15 MICARA Ludovico. *Oltre la nostalgia. L'architettura nei paesi mediterranei tra memoria e progetto*, 151
- 1.1.16 NASIRI Mahdiye. *Abyane Museum of History and Anthropology*, 161
- 1.1.17 OZBERKI Fatma. *Millennium Architecture and Soft Power*, 171
- 1.1.18 PISCOPO Carmine. *La lettura morfologica e la costruzione del progetto. Continuità e confluenze disciplinari*, 181
- 1.1.19 PUGLIESE Raffaele. *Patrimonio e progetto di architettura*, 191
- 1.1.20 PURINI Franco. *Architettura e teoria*, 203
- 1.1.21 SEMERANI Luciano. *La ricerca compositiva delle avanguardie del XX sec.*, 213
- 1.1.22 TEXEIRA Brendan, BOSE Arindam. *City Branding: The Source and the Outcomes of Architectural Forms in the Middle East*, 223
- 1.1.23 THERMES Laura. *La composizione architettonica*, 229
- 1.1.24 TUNCER GURKAS Ezgi, GURER Tan Kamil - *An Approach for Architectural Design Projects: Urban Morphology*, 235
- 1.1.25 ZAMMERINI Massimo. *Progetto Scenico e Progetto d'Architettura*, 245

1.2 Metodi – Strumenti – Tecniche / Methods – Tools –Techniques

- 1.2.1 CASSINELLI Giacomo. *Impianti di microgenerazione come nuovi elementi della composizione architettonica*, 257
- 1.2.2 MAZZOTTA Alessandro. *Sostenibilità a scala insediativa: il ruolo delle tecniche*, 267

1.3 Caratteri Tipologici / Typological Characters

- 1.3.1 GIGLIO Annalisa. *Tipo edilizio e facciata nella costruzione dello spazio urbano: esperienze architettoniche nel periodo di transizione al Moderno*, 279
- 1.3.2 PELLITTERI Giuseppe, BELVEDERE Flavia, PROVENZANO Sebastiano. *Luoghi perduti e nuove forme di spettacolo nelle città*, 289
- 1.3.2 TURCHIARULO Mariangela. *Il progetto della moschea nel ventesimo secolo: tradizione e modernità nell'opera di Mario Rossi*, 299

1.4 Casi Studio / Case Studies

- 1.4.1 BANDINI Elisa. *Novi Magistrat e i progetti per il centro monumentale di Ljubljana*, 311
- 1.4.2 BOCCARDI Luisa. *La città fortificata di Muro Tenente. Ipotesi di Museo diffuso fra conservazione e innovazione*, 321
- 1.4.3 CAMINITI Edoardo. *La riqualificazione urbana fra piano e progetto. Le opere connesse al Ponte sullo Stretto di Messina*, 331
- 1.4.4 CANONACO Brunella. *Le fonti documentali e la cartografia antica nel progetto di conservazione. La casa palaziata in Calabria*, 341
- 1.4.5 CUCCIA Sarah. *Oswald Mathias Ungers e la metafora come strumento di progetto*, 351
- 1.4.6 D'ALESSANDRO Martina. *O. M. Ungers.: la sinestesia tra arte e architettura. Il progetto per l'ingresso alle Kaiserthermen di Trier*, 361
- 1.4.7 FATIGATO Orfina. *Vuoti densi: un progetto per l'area di piazza Mercato a Napoli*, 371
- 1.4.8 LATTANTE Valeria. *La dimensione territoriale del progetto d'architettura. Note metodologiche*, 381
- 1.4.9 NOBILE Maria Luna. *Recintare/Delimitare un nuovo "materiale" della composizione urbana. Dal mosaico al tessuto di recinti*, 389
- 1.4.10 SCALA Paola. *Né semplice né complesso: progetti urbani sulla costa vesuviana*, 399
- 1.4.11 SINTINI Matteo. *Ignazio Gardella, metodo e linguaggio nel progetto della residenza*, 409

1.5 Applicazioni / Applications

- 1.5.1 MONACO Antonello. *Progetto dunque esisto. Strategie architettoniche per un progetto contestuale: Podiol/Tempio*, 421
- 1.5.2 ZERMANI Paolo. *Lectio tacita*, 431

2.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 2.1.1 ANDREANI Francesco. *L'universale storico nelle figure della modernità progettuale*, VII
- 2.1.2 ARCIDIACONO Giuseppe. *La centralità del progetto*, LXV
- 2.1.3 BAGUL Pankaja G. *Integration of Theoretical & Applied Research in Architecture: Akalkot through Different Perspectives*, 475
- 2.1.4 BONOMETTO Vinicio. *Crisi e contrasti*, 483
- 2.1.5 BOURICHA BOUABID Faiza. *The Dialectics of Design/Redesign as a Prerequisite for Highlighted Gaps in 'Process': Individual Housing Support of Investigation*, 489
- 2.1.6 CALCAGNILE Luigi. *Il paesaggio dell'architettura a stelle e stringhe*, 499
- 2.1.7 DECKERS Karel. *The Architectural Unhomely In Educational and Representational Practice and Theory: Gazing into the Empowering Gaps of Architectural Education and Design*, 509
- 2.1.8 DEL MONACO Anna. *Città e limes*, 519
- 2.1.9 DEREGIBUS Carlo. *Letica nell'architettura contemporanea. Tendenze, derive, vie di fuga*, 529
- 2.1.10 DI DOMENICO Corrado. *Visioni di città: punte di presente e falde di passato*, 539
- 2.1.11 D'URSO Sebastiano. *L'architettura con la "a" minuscola*, 549
- 2.1.12 ERRICO Maria Gabriella. *Architettura – Natura - Sostenibilità*, 559
- 2.1.13 FERRO Luisa. *Archeologia e progetto di architettura. Alessandria d'Egitto*, 565
- 2.1.14 IDRIZBEGOVIĆ ZGONIĆ Aida. *Quasi Regionalizm vs Memory of Place*, 575
- 2.1.15 IPPOLITO Fabrizia. *Tattiche. Abitare la città dell'eccezione*, 585
- 2.1.16 LUCCHINI Marco. *"Verifiche" sull'attualità di alcuni strumenti teorici del progetto: forma, figura, tipo e tettonica*, 595
- 2.1.17 ODDO Maurizio. *La ricerca in architettura e la storia critica*, 605
- 2.1.18 PANZARELLA Marcello. *Ekphrasis inversa. Un approccio alla narratività in Architettura*, 613
- 2.1.19 RIONDINO Antonio Vito. *L'Altra Modernità dell'architettura italiana nel nuovo millennio: continuità critica e aggiornamento progettuale*, 623

2.2 Metodi – Strumenti – Tecniche / Methods – Tools – Techniques

- 2.2.1 DAWANS Stéphane, HOUBART Claudine. *Interdisciplinary Research in the Field of Conservation: the Role of Analytical Philosophy in Authenticity Assessment*, 635
- 2.2.2 ERTURK Zafer, ASLAN Emrah, HUDSON John, ERTURK Sevinc. *Proposal a Design Methodology: Learning From the Past*, 645
- 2.2.3 FISKER Anna Marie, KIRKEGAARD Poul Henning, CLAUSEN-

- STUCK Niels, HERMANNSDOTTIR Hafdis Sunna. *Radical Methods for Applying Architectural Research to Food Design*, 655
- 2.2.4 GIANI Esther. *L'Università come centro e servizio per il Territorio*, 665
- 2.2.5 PANUNZI Stefano. *Urban Reverse Engineering*, 673
- 2.2.6 RIGOLON Alessandro. *Lo spazio trasformabile e interattivo per lo sviluppo infantile e l'apprendimento*, 683
- 2.2.7 VERDUCCI Paolo. *Energie rinnovabili e ricerca progettuale. Due casi studio: i progetti di fattibilità per la realizzazione di due parchi industriali in Cina*, 693

2.3 Caratteri Tipologici / Typological Characters

- 2.3.1 BORGHI Roberta. *Il progetto d'architettura come sintesi di forma e luogo. Verso una diversa nozione di tipologia*, 705
- 2.3.2 CARLOTTI Paolo. *Leggere il tessuto come testo*, 715
- 2.3.3 CATANIA Domenico. *Akko Capitale del Regno Crociato d'oltremare. Lettura alla scala dell'organismo urbano*, 725
- 2.3.4 COSTI Dario. *Tra tipo e luogo. Analisi, teorie, progetti*, 735
- 2.3.5 IEVA Matteo. *Caratteri dell'architettura nell'età della globalizzazione*, 745
- 2.3.6 VANACORE Roberto. *L'Ospedale come luogo ospitale*, 755
- 2.3.7 VISCONTI Federica. *Goodbye città(?). Cosa resta oggi degli studi tipomorfologici*, 765

SESSIONE 2, VOLUME 3

LA RICERCA IN ARCHITETTURA / THE RESEARCH IN ARCHITECTURE

3.1 Casi Studio / Case Studies

- 3.1.1 ALESSANDRINI Elisa. *National Institute of Design: un'architettura moderna nell'India post-coloniale*, 799
- 3.1.2 BERTINI Viola. *Hassan Fathy, invenzione e tradizione*, 809
- 3.1.3 BREDELLA Nathalie. *Archival Matters in Architectural Design Processes*, 819
- 3.1.4 CAMIZ Alessandro. *Riqualificare la periferia con nuovi tessuti: il Casilino 23 (Villa de Sanctis), Roma*, 827
- 3.1.5 CIAPPARELLI Elena. *Verso un atlante tipo-morfologico di Istanbul*, 837
- 3.1.6 DALLA CANEVA Alessandro. *La forma simbolica nel museo municipale a Den Haag di Hendrik Petrus Berlage*, 847
- 3.1.7 DAVÌ Emanuela. *Cortoghiana: il restauro di un edificio di Saverio Muratori*, 857
- 3.1.8 DE MATTIA Daniela. *I saperi ed il saper fare*, 867
- 3.1.9 DELSANTE Ioanni. *La ricerca PRIN "Progettare il sottosuolo": esiti compositivi e riscontri applicativi*, 877
- 3.1.10 DELL'OSSO Riccardo. *Verso la costruzione di una teoria della progettazione architettonica dello spazio ipogeo infrastrutturale: il caso*

studio della Circumetnea di Catania, 887

- 3.1.11 FALAMAKI M. Mansour. *Technological Aspects of Iranian Architectures*, 895
- 3.1.12 FINOCCHIARO Francesco. *Ecologie urbane. La città, lo spazio agricolo residuale e le nuove polarità dell'abitare. Due casi studio*, 901
- 3.1.13 GINEX Gaetano. *Incroci morfologici: tre città-oasi a sud della Tunisia*, 911
- 3.1.14 GRASSEDONIO Ilenia. *Il progetto di adeguamento della chiesa della Sacra Famiglia a Genova di Ludovico Quaroni*, 921
- 3.1.15 KARAČ Zlatko, ZUNIČ Alen. *Turkish-Islamic urban planning in 16th and 17th century in Croatia*, 931
- 3.1.16 LOTFI Mina. *Traditional Houses and the Modern Dimensions of Housing*, 941
- 3.1.17 LUCENTE Roberta. *Il progetto come fonte: per la critica, verso la teoria. Lettura esemplificativa di un'opera minore di Ridolfi*, 947
- 3.1.18 MACALUSO Luciana. *Il restauro del Moderno. La chiesa parrocchiale a Gibellina Nuova. Ludovico Quaroni e Luisa Anversa*, 957
- 3.1.19 MAGLIO Emma. *Progetto e storia: il caso di Rodi*, 967
- 3.1.20 MENGHINI Anna Bruna. *Tirana: costruzione e rappresentazione di una città capitale del Novecento*, 977
- 3.1.21 MIANO Pasquale, AQUILAR Giorgia, AVITABILE Francesca, CERTOSINO Eugenio, DI IORIO Marina, ESPOSITO Emilia. *Una linea di ricerca del progetto urbano: l'architettura delle connessioni*, 987
- 3.1.22 MILAN Andreina, PELLEGRINO Margot. *Futurama. Il mito magmatico dell'innovazione in architettura*, 997
- 3.1.23 MORO Alessandra. *Case per appartamenti a Chicago*, 1007
- 3.1.24 NANNA Grazia. *Il progetto del museo archeologico. L'esperienza progettuale in area Mediterranea con riferimento al caso di Egnazia*, 1017
- 3.1.25 OBAD ŠĆITAROCI Mladen, RUKAVINA Marko. *Villa Golubovec a Donja Stubica, Croazia*, 1027
- 3.1.26 OLIVA Luigi, FORASTIERE Serena. *Il Progetto di Architettura nei centri storici degradati: il caso studio di Taranto*, 1037
- 3.1.27 OSANLOO Hassan. *Una città nella città: il quartiere armeno di Jolfa a Isfahan, storia e analisi urbana*, 1047
- 3.1.28 PASHAKO Frida. *Piani e progetti per l'Albania, connubio tra architettura razionalista e tradizione locale*, 1057
- 3.1.29 PATESTOS Costantino. *Lo spazio collettivo all'aperto (piazza e strada) come elemento morfogenetico nell'opera di A.M. Kotsiopoulos*, 1067
- 3.1.30 PERCOCO Maura. *La "Piazza della Civiltà Italiana" per l'E42 di Albini e Gardella. Caratteri architettonici e temi di modernità*, 1079
- 3.1.31 PEROVIC Svetlana. *Relation between the natural and built environment in a fifty year period of industrial domination in Niksic*, 1089
- 3.1.32 PICONE Adelina. *Quale New Gourna dopo Hassan Fathy? La casa mediterranea nell'era della sostenibilità*, 1099

- 3.1.33 POLETTI Giovanni. *Autobiografia scientifica: "tempo" e "memoria" nella scrittura autobiografica di Aldo Rossi*, 1109
- 3.1.34 RECCHIA Ida. *Sound-oriented: architetture della sensibilità*, 1117
- 3.1.35 RUKAVINA Marko, OBERMAN Tin. *The Medieval Castle at Donja Stubica, Croatia – Enhancement and Presentation in situ*, 1127
- 3.1.36 SCIASCIA Andrea. *Palermo: periferie e città contemporanea. Progetti per i quartieri Borgo Ulivia e Zen*, 1137
- 3.1.37 SOKOL GOJNIK Zorana, OBAD ŠĆITAROCI Mladen. *Edifici liturgici di Zagabria del ventesimo secolo*, 1147
- 3.1.38 SOLOMITA Pasqualino. *Anomalia della norma: Pier Luigi Nervi e il Kuwait Sports Centre*, 1157
- 3.1.39 SPADA Adriano. *Il paesaggio albanese*, 1167
- 3.1.40 STOPPIONI Benedetta. *Il Wilhelm Lehmbruck Museum - Paradigma della nuova modernità nella Germania del secondo dopoguerra*, 1177
- 3.1.41 TAGLIACOLLO Emma. *La progettazione dell'Eur: lettura delle trasformazioni attuali*, 1187
- 3.1.42 ZARE FAKHRIAN M.M., TEHRANI F.F. *Evoluzione tipologica dei caravanserragli iraniani fra il periodo Safavide e il periodo Qajar (XIV-XX sec.)*, 1195

3.2 Applicazioni / Applications

- 3.2.1 BONDE Jesper. *Sound-generated Space*, 1207
- 3.2.2 DE WALSCHE Johan, MEEUS Wil. *Research by Design as an Occasion to Learn*, 1217
- 3.2.3 DEFILIPPIS Francesco. *Abitare vs Urbanizzare. La ricerca delle forme della città contemporanea*, 1227
- 3.2.4 MARLETTA Stefania. *Luoghi e forme per l'aggregazione giovanile nel paesaggio contemporaneo. Un laboratorio per la rigenerazione urbana*, 1237
- 3.2.5 MONTEMURRO Michele. *Nuovi modelli insediativi/abitativi: le "Terre salentine"*, 1247

SESSIONE 3, VOLUME 4

LA DIDATTICA DEL PROGETTO D'ARCHITETTURA / TEACHING ARCHITECTURAL DESIGN

4.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 4.1.1 AFSHAR NADERI Kamran. *Architettura e progettare il brutto*, 1285
- 4.1.2 AMIRANTE Roberta. *Insegnare a progettare. Otto lezioni di Architettura*, 1293
- 4.1.3 BECCU Michele. *Forma tecnica e forma architettonica. Per una ricomposizione disciplinare*, 1299
- 4.1.4 BEDETTE Kathryn, HASHAS Mine H. *Architectural Activism*, 1309
- 4.1.5 CANNONE Francesco. *Nuove sfide, nuovi compiti*, 1319
- 4.1.6 CETIN Murat. *Architectural Education in between Form & Experience: A Case from Saudi Arabia*, 1329

- 4.1.7 DE MARCO Rosa. *La riga e l'orizzonte. L'apprendimento del progetto architettonico attraverso l'approccio paesaggistico*, 1339
- 4.1.8 FICARELLI Loredana. *Modelli e forma della città mediterranea*, 1349
- 4.1.9 GALLI Giovanni. *Sette stanze di riflessione sul progetto e il suo insegnamento*, 1359
- 4.1.10 GUIDO Luca. *La missione dell' università e l' insegnamento dell' architettura*, 1369
- 4.1.11 HINDERS Kevin. *Emotion, Materiality and Design*, 1375
- 4.1.12 KATTEPUR RAMAIAH Ganesh. *Conquering Change for Excellence in Architectural Design Education*, 1385
- 4.1.13 MERIGGI Maurizio. *Il ritmo in architettura*, 1395
- 4.1.14 MONTUORI Marina. *Quattro quesiti sulla didattica del progetto*, 1405
- 4.1.15 MORELLO Erica Valentina. *What designers sketch: la didattica del progetto di architettura e le tecnologie di progetto*, 1415
- 4.1.16 OTTOLINI Lola, BERNARDI Elisa. *One man living tra ricerca e didattica*, 1425
- 4.1.17 PETRUCCIOLI Attilio. *Towards an Urban Code for the Contemporary Islamic City*, 1435
- 4.1.18 PUGNALE Alberto, DEREGIBUS Carlo, SASSONE Mario, KIRKEGAARD Poul Henning. *Workshop di costruzione architettonica: l'interazione tra forma e struttura nella ricerca e didattica del progetto*, 1445
- 4.1.19 ROSETI Claudio. *Del trinomio Didattica/Ricerca/Progetto tra sapere e saper fare*, 1455
- 4.1.20 SALAMA Ashraf M. *A Theory for Integrating Cross-Disciplinary Knowledge in Architectural Design Pedagogy*, 1463
- 4.1.21 SARRO Adriana. *La didattica del progetto di architettura*, 1473
- 4.1.22 TOSONI Piergiorgio, INGARAMO Roberta. *Insegnare la progettazione tra tradizione e innovazione*, 1483

4.2 Metodi – Strumenti – Tecniche / Methods – Tools – Techniques

- 4.2.1 ASFOUR KHALED. *Developing Techniques in Problem Based Learning for Design Studios*, 1495
- 4.2.1 BAROSIO Michela. *Il tipo come strumento nella didattica del progetto*, 1501
- 4.2.2 BARTOLOMEI Luigi. *La maieutica del progetto: l'ineludibile dialogo con la materia*, 1509
- 4.2.3 BERMANN Karen, ZARECOR Kimberly. *Cut and Paste: A Hybrid and Recursive Approach to Beginning Design*, 1519
- 4.2.4 BERTA Mauro, ROLFO Davide. *Insegnare ad imparare. Il progetto e le sue metafore come strumenti di indagine*, 1529
- 4.2.5 BERTRAM Peter. *Two or Three Learning Processes*, 1539
- 4.2.6 BRAGHIERI Nicola, BRUZZONE Monica. *Il procedimento analogo nell'insegnamento dell'architettura*, 1549
- 4.2.7 CEKMIS Asli, HACIHASANOGLU Isil. *An Alternative Approach to Architectural Design Studio: A Conceptual Study*, 1557
- 4.2.8 CORTESI Isotta. *Pedagogie dell'architettura: un'esperienza*, 1565

- 4.2.9 HADELICH Valentin. *Shopping and the City. Teaching Atmospheric Competency and Urban Quality of Public Space*, 1575
- 4.2.10 KREUTZBERG Anette. *Game Engines as Dynamic Tools in the Design Phase*, 1585
- 4.2.11 MAGNAGHI Agostino. *Tracciati e marcature. Dalla città antica ai quartieri contemporanei*, 1595
- 4.2.12 MAS LLORENS Vicente, FERRER RIBERA Carmen, GARCIA-GASCO LOMINCHAR Sergio. *Vertical Workshop as Strategy of Teaching the Architectural Project*, 1605
- 4.2.13 MAYERNIK David. *The Inevitable Project: Avoiding the Formally Arbitrary through Analysis and Poetics*, 1615
- 4.2.14 MELDGAARD Morten. *Model and Fiction. Towards a Pedagogy of the Digital*, 1627
- 4.2.15 PÉREZ-HERRERAS Javier. *Nuclear matter: Enhance the look / Mainstream*, 1637
- 4.2.16 PESHWE Sampada, CHAKRADEO Ujwala. *Creativity Techniques for the Pedagogical Process in Architecture Design Studios*, 1647
- 4.2.17 RAMAZZOTTI Luigi, TAORMINA Francesco, FALZETTI Antonella. *Sulla tecnica dell'insegnamento del progetto: il metodo come limite*, 1657
- 4.2.18 TRISCIUOGLIO Marco. *L'insegnamento del progetto di architettura attraverso esercizi di composizione*, 1667
- 4.2.19 TUSET Juan, GUIMARAENS Guillermo, MATARREDONA Nuria, COSTA Hugo. *Psycho-Atmosphere. A Pedagogical Approach to Architectural Design*, 1677
- 4.2.20 VANDENHENDE Karel. *A Visual Framework for Teaching and Evaluating Design Projects*, 1687
- 4.2.21 ZARGARAN Pooya. *Collective Memory as an Instrument for Architectural Design Theories*, 1697

4.3 Casi Studio / Case Studies

- 4.3.1 BENKARI Naima, BOUDIDAH M. *Architectural Education in the Gulf: the case of United Arab Emirates*, 1709
- 4.3.2 CONSTANTINIDOU Elena. *New Architecture in Historic Context. Methodology and Issues Raised through the Architectural Design Projects in the N.T.U.A.*, 1721
- 4.3.3 DOYDUK Senem. *Typology as a Critical Research Methodology in Architectural Education. A Case Study: Turkish House*, 1733
- 4.3.4 FINOCCHIARO Luca, HAASE Matthias, WICKMANS Annemie. *Architectural design and development of the ZE+hytte between didactics and research at NTNU*, 1743
- 4.3.5 KURTOVIĆ -FOLIĆ Nadja, JADRESIN-MILIĆ Renata. *Research in Urban Morphology as a Source of Good Restoration Project-case Study of Housing in Belgrade*, 1753
- 4.3.6 LÓPEZ YESTE Josè Ramon, SEVILLA Laura Lizondo, ROIG Luis Bosch, DE LA MAZA Ricardo Meri. *Introduction to the Architectural Project. A Learning Methodology*, 1763

- 4.3.7 MARZOT Nicola. *L'insegnamento dell'Architettura in Europa. Il caso olandese*, 1773
- 4.3.8 PIETROGRANDE Enrico, RABACCHIN Adriano. *Il progetto di architettura e la città storica. Studio per la riqualificazione di alcune aree della città di Padova*, 1781
- 4.3.9 RISPOLI Francesco, D'AGOSTINO Angela, BRUNI Francesca. *La costruzione di un progetto didattico. Giancarlo Mainini e l'insegnamento dell'architettura nella Facoltà di Ingegneria*, 1793
- 4.3.10 VIOLA Francesco. *L'architettura come composizione: l'insegnamento di Luigi Cosenza nella facoltà di Ingegneria di Napoli*, 1803
- 4.3.11 VISENTIN Chiara. *Quando i luoghi insegnano. Il "cuore" urbano/umano degli spazi collettivi nelle scuole di architettura*, 1813

SESSIONE 4, VOLUME 5

ARCHITETTURA E COSTRUZIONE / ARCHITECTURE AND CONSTRUCTION

5.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 5.1.1 ARDITO Vitangelo. *La costruzione e la forma dell'architettura*, 1843
- 5.1.2 BARBERA Lucio. *Nervi*, 1955, 1853
- 5.1.3 BURELLI Augusto Romano. *Un'architettura per strumenti a tastiera*, 1865
- 5.1.4 CAPOZZI Renato. *Tettonica vs stereotomica? Del discreto e del continuo tra costruzione e composizione*, 1877
- 5.1.5 DI ROMA Annalisa. *Linguaggio architettonico e procedimenti digitali di progetto e produzione*, 1887
- 5.1.6 PROTASONI Sara. *Razionalismo. L'impegno della ricerca nel campo dell'architettura sui temi dell'energia*, 1897
- 5.1.7 STENDARDO Luigi. *Forma architettonica vs tecnica costruttiva*, 1907
- 5.1.8 TOMBESI Paolo. *Le dimensioni progettuali del costruire*, 1917
- 5.1.9 TORRICELLI Angelo. *Tensioni da comporre (nell'enfasi della costruzione sostenibile)*, 1927

5.2. Metodi – Strumenti – Tecniche / Methods – Tools – Techniques

- 5.2.1 BROCATO Maurizio, MONDARDINI Lucia. *Un sistema voltato di nuova concezione basato sull'apparecchiatura della volta piana di Joseph Abeille*, 1941
- 5.2.2 CARDELLICCHIO Luciano. *La Costruzione Contemporanea: architettura e costruzione nel complesso formale*, 1951
- 5.2.3 DAVE Bharat. *Regimes of Improvisation and Control in Architectural Production*, 1963
- 5.2.4 DAWSON Jaap. *Building before we build*, 1971
- 5.2.5 PERO Elisabetta. *Fine dell'abitare antropocentrico?*, 1979

5.3 Casi studio – Dottorato / Case Studies – PhD

- 5.3.1 AJROLDI Cesare. *Dottorato di ricerca e ruolo del progetto*, 1993
- 5.3.2 BARONE Francesca. *Fernand Pouillon – La facciata monumentale in*

- pietra nei complessi residenziali parigini*, 2003
- 5.3.3 CALLEGARI Guido. *Casa Capriata per la X Triennale di Milano: un'esperienza di ricerca sperimentale*, 2013
- 5.3.4 COCCO Giovanni Battista. *Il progetto della ricerca, negli studi dottorali in architettura*, 2023
- 5.3.5 DOIMO Martino. *Bruno Monassutti, con Aldo Favini (strutture), Villa von Saurma a Termini di Sorrento, 1962-64*, 2029
- 5.3.6 FITTIPALDI Graziella. *Modello strutturale, statica reale e statica apparente nelle architetture cupolate di Guarino Guarini*, 2039
- 5.3.7 IACOVUZZI Alessandro. *Il foro severiano di Leptis Magna. I principi formali e costruttivi. Influenze ed effetti culturali*, 2049
- 5.3.8 IVANKOVIĆ Vedran, PETROVIĆ KRAJNJK Lea. *Condizioni della formazione dell'area residenziale con la scelta di un sistema costruttivo sull'esempio dell'edificio di Le Corbusier a Marsiglia*, 2059
- 5.3.9 LEONARDIS Enrica. *Pratiche progettuali e costruttive nell'architettura romanica pugliese*, 2069
- 5.3.10 LEONE Giuliana. *Learning from the Egyptian Traditional Architecture: a Physical Analysis of Malqaf Structure*, 2079
- 5.3.11 MINENNA Vincenzo. *L'Archivio delle Indie a Siviglia*, 2087
- 5.3.12 NACCI Daniela. *Fernand Pouillon - Architetture di pietra*, 2097
- 5.3.13 OCCHINEGRO Ubaldo, FALLACARA Giuseppe. *Castel del Monte: Nuove ipotesi sull'utilitas del monumento*, 2107
- 5.3.14 ORSINI Marco Stefano. *G.B. Milani e la classificazione degli organismi a pianta centrale secondo il loro funzionamento strutturale*, 2117
- 5.3.15 PALAZZOTTO Emanuele. *Pasquale Culotta e il progetto del dottorato*, 2127
- 5.3.16 PANZINI Nicola. *Architettura come Baukunst*, 2137
- 5.3.17 PETRALLA Stefania. *Archi incrociati di area persiana. Studi preliminari*, 2147
- 5.3.18 RESTA Fiore. *La volta del vestibolo dell'hotel de ville di Arles*, 2157
- 5.3.19 ROMANAZZI Hilde. *Il patrimonio architettonico dell'Armenia storica: la ricostruzione ipotetica della chiesa di Erevuk*, 2167
- 5.3.20 SCARCELLI Alessandra. *Architettura tradizionale lignea in Norvegia. Il sistema stav e le stavkirker*, 2177
- 5.3.21 SCRICCO Francesco. *La doppia delimitazione spaziale nelle chiese a pianta centrale delle Istruzioni Diverse di Bernardo Vittone*, 2187
- 5.3.22 SPINELLI Antonio. *Il legno nel social housing: filiere corte e prefabbricazione per un futuro sostenibile dell'abitare*, 2197

5.4 Applicazioni / Applications

- 5.4.1 D'AMATO Claudio, PARISI Nicola. *Case di classe A. Aggiornamento tipologico e costruttivo dell'edilizia residenziale in Puglia*, 2209
- 5.4.2 FALLACARA Giuseppe. *Arco armato: storia, tecniche e nuove prospettive di progetto*, 2219
- 5.4.3 GAIANI Alessandro, AVOSANI Giovanni. *Abitare la contemporaneità: la multi_abilità in tempo di crisi. Una proposta possibile*, 2229

- 5.4.4 GARCIA-GASCO LOMINCHAR Sergio, MAS LLORENS Vicente, FERRER RIBERA Carmen. *Design with Apparent Concrete. Practical Research Method with Apparent Concrete*, 2237
- 5.4.5 MOCCIA Carlo. *Caratteri e forme della costruzione muraria*, 2245
- 5.4.6 STIGLIANO Marco. *Il progetto della casa mediterranea tra forma costruita e sostenibilità ambientale*, 2255

SESSIONE 5 , VOLUME 6

A ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO / LANDSCAPE ARCHITECTURE

6A.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 6A.1.1 BOJANIĆ OBAD ŠĆITAROCI Bojana. *Allusions and Illusions of Landscape Architecture: Form, Meaning and Expression of Emotion*, 2283
- 6A.1.2 CAPOBIANCO Lorenzo. *Architettura del paesaggio urbano: abitare nuovi spazi pubblici*, 2293
- 6A.1.3 GENOVESI Enrico. *Contesto e confine*, 2303
- 6A.1.4 MARINIELLO Antonio Franco. *Cave, case e paesaggio urbano a Napoli: due casi studio*, 2313
- 6A.1.5 METTA Annalisa. *Abitare il paesaggio: dalla scena allo spazio*, 2323
- 6A.1.6 NOVELLI Marilena. *Verde pertinenziale: lettura critica ed identità*, 2333
- 6A.1.7 PARISI Ottavia. *L'uso della terza dimensione nello scenario urbano*, 2343
- 6A.1.8 PICONE Luigi. *La progettazione del paesaggio. I Campi Flegrei*, 2353
- 6A.1.9 TRASI Nicoletta. *Le cave reinventate: dalla logica dello sfruttamento ad una necessità poetica*, 2359

6A.2 Metodi – Strumenti – Tecniche/Methods – Tools – Techniques

- 6A.2.1 APRILE Marcella. *Architettura/paesaggio - didattica e progetto*, 2371
- 6A.2.2 CALDERAZZI Antonella, CARIELLO Alessandro Francesco. *Analisi di modelli insediativo-compositivi dell'architettura tradizionale pugliese*, 2381
- 6A.2.3 DE OLIVEIRA Benedito Tadeu. *Parco archeologico del Morro da Queimada –Un intervento nel paesaggio culturale di Ouro Preto, MG, Brasil*, 2391
- 6A.2.4 GAŠPAROVIĆ, Sanja, MRDA Ana, OBERMAN Tin. *Can Public Spaces Initiate The Recovery Of A Town?– Research Based On Student Workshop – Mostar (BiH)*, 2401
- 6A.2.5 KRAJNİK Damir, IVANKOVIĆ Vedran. *Landscape architecture as an element of the transformation of bastion fortifications in European and Croatian towns*, 2411
- 6A.2.6 LEONARDI Mariagrazia. *Sperimentazione progettuale sui nodi dell'identità urbana*, 2421
- 6A.2.7 MASSARENTE Alessandro. *Rovine e costruzioni. Studi e ricerche per siti post-industriali in trasformazione*, 2431

- 6A.2.8 MONTALBANO Calogero. *Un Metodo Progettuale per il Paesaggio Urbano: Il caso di Grottaglie (Taranto)*, 2441
- 6A.2.9 NEGLIA Giulia Annalinda. *I paesaggi delle corti delle case siriane*, 2451
- 6A.2.10 OMBELLINI Silvia. *Tradizione vs immaginazione. Architettura contemporanea nell'area alpina*, 2461
- 6A.2.11 PETROVIĆ KRAJNIK Lea, KRAJNIK Damir, GAŠPAROVIĆ Sanja. *Landscape architecture in the context of the World Exhibition – EXPO 2000 Hannover*, 2471
- 6A.2.12 PULELLI Lorena. *Le case mobili*, 2481
- 6A.2.13 ROCIOLA Giuseppe. *Mostar. Il processo insediativo e i suoi caratteri in rapporto al “fiume del sale”*, 2491
- 6A.2.14 RUBINI Claudio. *Elementi di un organismo territoriale. Indagine sulle strutture idrauliche della città di Bundi*, 2501
- 6A.2.15 VAHTAR-JURKOVIĆ Korajka, BOJANIĆ OBAD ŠĆITAROCI Bojana. *The role of the town parks in the development and the creating of the image of the Mediterranean resorts*, 2511

SESSIONE 6 , VOLUME 6

B ARCHITETTURA DEGLI INTERNI / INTERIORS

ARCHITECTURE

6B.1 Teoria – Critica – Storia / Theory – Criticism – History

- 6B.1.1 ACCASTO Gianni, *L'interno e l'origine della modernità*, 2525
- 6B.1.2 BASSO PERESSUT Luca. *Parole d'architettura e di interni*, 2535
- 6B.1.3 CARULLO Rossana. *Per una grammatica degli interni. Da Blondel a Perret: il percorso formativo di una disciplina*, 2545
- 6B.1.4 COLOMBO Cristina Federica. *Gallerie d'arte. Esposizione e promozione dell'arte contemporanea*, 2555
- 6B.1.5 PLEVOETS Bie, VAN CLEEMPOEL Koenraad. *Adaptive Reuse within the Retail Design Discipline: Exploring the Concept of Authenticity*, 2565
- 6B.1.6 PIETROSANTO Marco. *Relazioni tra lo spazio interno e la tipologia dell'edificio. La residenza borghese a Roma del dopoguerra*, 2575
- 6B.1.7 ZANOLARI BOTTELLI Lucilla. *Interpretazione*, 2585

6B.2 Metodi – Strumenti – Tecniche / Methods – Tools – Techniques

- 6B.2.1 BERGO Cristina. *Contemporaneità*, 2595

6B.3 Casi studio / Case Studies

- 6B.3.1 MARCU-LAPADAT Marius. *Diploma work in Interior Architecture, Case study: Interior Architecture Department in Bucharest*, 2607

6B.4 Applicazioni / Applications

- 6B.4.1 PAGLIARULO Rosa. *Lo spazio dell'abitare nella casa a schiera intra moenia*, 2619